

# Convegno Il Sistema Agroalimentare dell'Emilia-Romagna Presentazione del Rapporto 2019

## Economia mondiale e mercati agro-alimentari: un cauto ottimismo prima della tempesta Covid-19

Stefano Boccaletti

### SINTESI

#### *La crescita dell'economia mondiale nel 2019*

L'IMF a gennaio 2020 stimava una crescita globale del 2,9% nel 2019 ed un incremento al 3,3% per il 2020 e al 3,4% nel 2021, dati che, seppur ritoccati al ribasso rispetto alle previsioni dell'ottobre 2019 (-0,1% per 2019 e 2020 e -0,2% per il 2021) indicavano una leggerissima ripresa delle economie mondiali dopo un anno, il 2019, piuttosto critico e nonostante l'incertezza di fondo che ancora caratterizzava l'economia mondiale. La crescita dell'output nel 2019 è limitata all'1,7% per le economie avanzate (+2,3% negli Stati Uniti) e a un misero +1,2% per l'area Euro.

La crescita maggiore riguarda ancora una volta i mercati emergenti Cina, +6,1%, e India, +4,2%.

Drammatica la situazione dell'Italia, con crescita quasi azzerata nel 2019: +0,3%.

#### *Gli effetti del Covid-19*

Le nuove previsioni dell'IMF di aprile indicano per il 2020 una riduzione della crescita mondiale del 3,0%, un risultato peggiore rispetto alla crisi finanziaria globale del 2009, oltre 6 punti percentuali in meno rispetto alle stime di ottobre 2019 e di gennaio 2020. Nell'anno in corso le economie avanzate saranno quelle più penalizzate, con una decrescita del 6,1% nel 2020 (-7,7% rispetto alle stime di gennaio). Nell'ambito dell'area Euro, per la quale è previsto un -7,5%, spicca ancora una volta il dato negativo dell'Italia, -9,1%.

Le stime per il 2021 indicano un rimbalzo dell'economia mondiale, +5,8%, nell'ipotesi piuttosto rosea di un progressivo esaurimento della pandemia nella seconda metà di quest'anno. Le differenze tra le diverse regioni mondiali sono marcate: +4,5% per le economie avanzate e +6,6% per mercati emergenti e PVS. Addirittura +9,2% per la Cina e +7,4% per l'India, per poi scendere al 4,7% di area Euro e Stati Uniti e al 2,9% del Brasile.

#### *I prezzi mondiali delle commodities agricole*

Nel 2019 l'indice nominale FAO dei prezzi agroalimentari (*Food Price Index*, FPI), che tiene traccia dei prezzi internazionali delle materie prime più comunemente scambiate, registra una media annuale pari a 171,4 (base 100 nel triennio 2002-2004), con una crescita pari all'1,8% rispetto all'anno precedente.

Carni (+5,6%) e lattiero-caseari (+3,0%) registrano sensibili aumenti, su base annua; si contraggono invece i prezzi dei cereali (-0,6%) e soprattutto degli oli vegetali (-6,1%), mentre cresce dell'1,6% il prezzo dello zucchero.

Nell'annata 2019/20 le produzioni cerealicole, incluso il riso, sono pari a 2.711 milioni di t, in aumento rispetto all'annata precedente (+2,3%). Cresce leggermente nel 2019/20 anche la domanda complessiva, stimata a 2.689 milioni di t (+0,5%). Le previsioni, seppure in presenza di una elevata incertezza legata alla pandemia, sono per un ulteriore incremento nel 2020/21 sia per la produzione (+2,6%, pari a 2.780 milioni di t) che per la domanda (+1,6%, pari a 2.732 milioni di t, con un incremento del livello delle scorte a 927 milioni di t ed uno *stocks-to-use ratio* pari al 32,9%.